

# **CONTRO LA GUERRA, CONTRO LA PACE**

## **NOTE SULLA DISERZIONE NELL'ESERCITO UCRAINO**

Riprendendo la postfazione al testo "La pace" di Ernst Jünger

La Mobilitazione totale, implicando una "disponibilità" illimitata del materiale utilizzabile per scopi bellici muta il concetto stesso di utilizzabilità in funzione del sistema del lavoro. Tutto ciò è reso possibile dalla totale sottomissione dell'individuo e delle masse alla "legalità" del sistema del lavoro. Analogamente, sul piano collettivo non è sufficiente che la massa sia coinvolta in senso "nazionalistico", bensì è necessario che essa si muti in "massa disciplinata" e cioè che sia assolutamente "disponibile" a funzionare per i nuovi scopi bellici secondo le leggi del lavoro, le quali a loro volta sono comprese quale "totalità dell'esistenza" che "è in atto anche nei sistemi della scienza". La massa solo trasformandosi in massa secondo le leggi del lavoro, cioè in "carne disciplinata e uniformata" assume la disponibilità non più a ordinarsi secondo un sistema stabile, ma a funzionare secondo il processo di dispiegamento della forza, a lavorare in conformità alle leggi della mobilità e del rischio, al punto che la guerra non ha più uno spazio limitato nell'ordine dello stato, ma occupa illimitatamente le membra del singolo e della collettività. Diventa sempre più arduo stabilire in quali luoghi venga compiuto in modo decisivo il lavoro della guerra. Il fronte della guerra e il fronte del lavoro sono identici.

La mobilitazione totale in quanto riconduzione di tutta la vita sub specie bellica non è solo descrivibile a livello "negativo" come mera distruzione dei vecchi confini tra ufficiali e soldati, tra campagne e città, tra umano e materiale, tra armamento regolare o irregolare, tra dimensione convenzionale e non convenzionale dello scontro armato, e infine tra pace e guerra, ma è concepibile in modo positivo come configurarsi di una nuova dimensione dominata dalla normalità della guerra che scorre nel corpo della collettività.

**A partire da questa premessa, la sottrazione, l'insubordinazione, la diserzione si stagliano come gesti di interruzione di questa disponibilità alla mobilitazione totale, la forza individuale non più incanalata nella corrente dell'energia bellica.**

Tra i milioni di scappati all'estero per evitare il servizio di leva, i reticenti, i disertori, le Forze Armate ucraine sono a corto di uomini. La renitenza è una questione molto rilevante per chi a queste latitudini vuole opporsi alla guerra ed assume contorni interessanti laddove si verifica sul fronte europeo, in un Paese che ha fatto del patriottismo militarista il proprio mantra.

Di seguito una prima chiacchierata con una compagna che sta seguendo approfonditamente la situazione.

---

Nell'ultimo anno e mezzo i doganieri di Kiev avrebbero fermato oltre 6 mila uomini con l'accusa di tentato attraversamento illegale dei posti di frontiera, mentre altri 14 mila individui sono stati presi mentre cercavano di espatriare valicando fiumi e campagne. Questo stando alle sole stime ufficiali. In molti sono morti assiderati nei fiumi. Numerosissimi sono stati i casi di tentativi di fuga ad esempio attraverso il fiume Tibisco, confinante con la Romania, già vasta terra di disertori ucraini. Vi sono immagini di agenti che fermano ventenni in fuga su salvagenti e gonfiabili. Diversi sono stati ritrovati morti anche nelle acque del Prut, il fiume tributario del Danubio.

In centinaia hanno cercato e ogni giorno ancora tentano di fuggire dal fronte ucraino nascosti in minibus col doppiofondo, pagando sino a 10.000 euro i contrabbandieri dei Carpazi.

Oppure vengono corrotti i pubblici ufficiali per ottenere certificati di false malattie, falsi handicap, false paternità, false competizioni sportive all'estero, tanto che si è creato un grottesco carnevale più volte sanzionato da Zelensky. Sono stati sostituiti generali, comandanti, responsabili dei distretti, i disertori sono stati tacciati di alto tradimento: tutto invano, come se, privi del senso della patria per cui poter combattere e morire, soldati e coscritti, giovani e vecchi, altro non potessero pensare, altro non hanno pensato e pensino che alla fuga.

La polizia di frontiera ucraina ha recentemente riferito di trattenere fino a 20 uomini al giorno. Rispetto alla mobilitazione totale e rispetto alle tecniche di diserzione, a come uscire dal territorio in guerra, rispetto a ciò che hai nominato tu, che può essere il pagare i funzionari governativi locali, attraversare il confine fornendo dei documenti che possono certificare le malattie e invalidità delle persone o dei familiari, tutta una serie di documenti formali che permettono alla persona di essere esonerata dalla mobilitazione, i controlli legati a questi documenti andranno ad inasprirsi. Ci sono regioni dove il numero di persone esonerate dal registro

militare, grazie a decisioni delle commissioni mediche, è aumentato dal febbraio 2022 e queste decisioni, definite dal governo "decisioni corrotte", verranno poi analizzate. Chi ha rilasciato questa documentazione o chi è stato coinvolto in questa cosa verrà punito.

Poi per quanto riguarda i vari metodi, sono per esempio sorti vari canali Telegram. Ci sono gruppi che raccontano le esperienze di chi ha attraversato il confine, tramite fiumi, monti e campagne, che tipo di controllo hanno incontrato, i pericoli che riguardano la traversata.

Per esempio un gruppo Telegram ha anche una specie di reparto all'interno che si chiama "Disertore FM", dove le persone condividono messaggi audio dove raccontano come hanno fatto, come si sono preparati, i pericoli reali di attraversare alcune zone dove si sono assolutamente inaspriti i controlli doganali. "Come attraversare il Tibisco a nuoto?" è diventata una domanda molto popolare in Ucraina a metà aprile. Corsi d'acqua nati nei Carpazi ucraini, confluendo danno vita al Tibisco, il fiume che lambisce i confini con la Romania.

Queste sono alcune delle esperienze più recenti e soprattutto fatte dal basso, dunque che non prevedono la corruzione diretta di chi lavora in dogana o il procurarsi della documentazione che permetta di lasciare l'Ucraina e anche magari che non prevedono l'utilizzo di ingenti somme di denaro per pagare i trasporti. Questi infatti erano i principali metodi all'inizio: solo chi poteva permetterselo economicamente fuggiva, perché poi le somme non erano piccole e quindi all'inizio chi poteva permettersi fuggire era chi poteva procurarsi queste somme di denaro. Per questo la questione dei gruppi informali è molto interessante.

**Anche i veterani al fronte, oramai stanchissimi, consumati, senza più speranza, con la morte al fianco, sono segnati ogni giorno dal desiderio della diserzione e della fuga ed è proprio per questo che il capo delle forze armate punta su nuovi arruolamenti.**

**Lo scorso 7 dicembre Zelensky ha dato l'ordine alla polizia di intervenire di sorpresa a Kiev, Odessa, Dnipro e Leopoli in palestre, ristoranti, bar, discoteche, alla ricerca di giovani che avrebbero dovuto già essere al fronte ma in verità stavano passando le ultime ore in Ucraina prima di darsi alla macchia. Inoltre si moltiplicano le resistenze popolari in varie città ucraine per impedire che le milizie paramilitari neonaziste catturino uomini per strada, negli edifici pubblici, nelle chiese, negli ospedali, per mandarli al fronte.**

**A fronte di questa situazione, il governo sta implementando diverse**

misure, ad esempio mobilitando le donne, che rappresentano un'alta percentuale dei soldati, come se arruolarsi e morire per lo Stato rappresentasse una supposta liberazione, in un contesto peraltro fortemente patriarcale. "Ogni donna nell'esercito deve dimostrare di essere degna di stare nella stessa posizione di combattimento e di combattere alla pari con un uomo".

Una misura particolarmente coercitiva la legge sulla mobilitazione generale entrata in vigore sabato 18 maggio, ha portato l'età di mobilitazione a 25 anni anche se in realtà le trincee sono piene di ragazzini che hanno appena 18 anni; ha varato misure per forzare il rientro di degli uomini in età militare; ha inasprito la repressione per chi si sottrae alla leva, ma anche sanzioni per i disertori. Tutti gli uomini fino ai 60 anni devono aggiornare i loro dati personali presso gli uffici di collocamento o tramite una nuova piattaforma online, chi non lo farà o non risponderà al richiamo dei centri di mobilitazione rischia la sospensione automatica della patente, del conto corrente, dei servizi consolari, e multe.

Diciamo che questa nuova legge va di pari passo con la digitalizzazione dei sistemi, degli archivi dei coscritti. In qualche modo se un tempo i centri di reclutamento detenevano i numeri e i nomi di chi sul territorio poteva essere mobilitato, ora è stato sviluppato un sistema che si chiama "Oberig" (registro elettronico unificato delle persone soggette al servizio militare) che comprende un vasto numero di centri di reclutamento e su cui bisogna registrarsi con questa nuova legge che è entrata in vigore. Il registro interagisce con altri registri elettronici del Ministero della Difesa.

Coloro che sono soggetti al servizio militare avranno 60 giorni dall'entrata in vigore di questa legge per aggiornare i propri dati nelle stazioni di polizia oppure per via elettronica tramite questa piattaforma e bisognerà aggiornare il luogo non di residenza, ma proprio di domicilio. Se questa cosa non verrà fatta si attuerà una cosa per cui se la persona ha ricevuto a domicilio l'invito alla registrazione per essere mobilitata, passato un determinato periodo di tempo se la notifica risulta come non ricevuta, entra in vigore la sanzione, che inizialmente sarà economica.

Sono previste delle multe e ci sono due livelli di multa: cioè la prima volta che ricevi la multa, se poi la multa risulta non pagata ricevi un'altra multa con una somma che si raddoppia per non aver risposto all'obbligo di registrarsi e poi partirà anche una denuncia che entra nell'ambito del codice penale e questo riguarda i centri di reclutamento ma non solo. Verranno infatti coinvolti in questo processo anche i datori di lavoro, cioè ai datori di lavoro viene dato il potere di consegnare il documento di

mobilitazione ai propri impiegati, ai propri dipendenti, quindi si dà questo potere anche ai datori di lavoro, che poi verranno anche loro successivamente multati se non attuano tale procedimento nei confronti dei propri impiegati.

Una serie di sanzioni sarà introdotta per il mancato rispetto di tutte queste regole: come multe fino a 22.500 grivna (circa 520 euro), la privazione della patente di guida o il trasferimento forzato in un centro di reclutamento militare, oltre alla sospensione dei conti correnti.

Se queste multe risulteranno non pagate, è bene sottolineare che questa piattaforma sta avendo l'accesso a tutta una serie di dati personali delle persone, per cui l'ultimo passo è quello di bloccare i conti correnti delle persone. Il tutto non sorprende, anzi è pienamente comprensibile nel momento in cui nell'esercito ucraino c'è un grosso sentimento di disfatta anche all'interno delle truppe, che sono esauste al fronte quindi si cercano tutti i modi da parte dello Stato per cercare di reclutare le persone e ricattarle.

Quasi tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine, i deputati, i proprietari di imprese strategiche sono esenti dalla mobilitazione.

Inoltre, la versione finale della legge approvata esclude la disposizione sulla possibilità di smobilitazione dei soldati dopo 36 mesi di servizio, che le autorità avevano precedentemente qualificato come uno dei punti chiave della legge. Quindi chi abita ancora ed è rimasto in Ucraina attendeva questa legge, ma probabilmente per le ragioni per cui una volta che queste persone venissero smobilitate potrebbero fuggire o lasciare l'Ucraina, la paura dello Stato è che poi non avrà più la carne da cannone. Quindi l'assenza di questa smobilitazione ha portato a varie proteste a livello locale, perché sembrava quasi fino all'ultimo che ci sarebbe stata questa clausola.

**Ricordiamo che oltre a questa piattaforma e le misure formali che questa nuova riforma statale implica, ci sono poi anche le modalità più sommarie di gestione della situazione disfattista in atto tra le fila dei coscritti, come la legge marziale o le fucilazioni sommarie, come si suppone che sia accaduto a dei giovani che si sono mascherati da sciatori alpinisti e ciaspolatori e hanno tentato invano di superare le nevi al confine con l'Ungheria.**

**Un'altra strategia statale è quella pescare la carne da cannone nell'unico luogo dove gli individui non possono porre resistenza all'arruolamento forzato: le prigioni. Mercoledì 8 maggio i legislatori hanno approvato un**

disegno di legge che consentirà alle forze armate di reclutare prigionieri per combattere sul campo di battaglia. Si prevede che circa 20 mila prigionieri saranno mobilitati.

Altissimo è poi il numero dei cosiddetti “imboscati”: nonostante il fatto che agli uomini tra i 18 e i 60 anni e alle donne le cui professioni sono legate a specializzazioni militari sia vietato lasciare il Paese, almeno 650 mila ucraini in età di leva sono riusciti a fuggire all'estero e rappresentano una parte significativa di tutti i profughi ucraini in Europa, un numero altissimo di disertori.

«Stare all'estero non solleva il cittadino dai suoi doveri verso la patria», ha dichiarato il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba. I ministri della Difesa di Polonia e Lituania hanno già dichiarato che si impegnano ad aiutare l'Ucraina a rimpatriare i suoi uomini in età da combattimento che hanno lasciato lo Stato per evitare di essere mandati sul campo di battaglia. La caccia al disertore viene portata avanti anche in Italia.

Rispetto al coinvolgimento degli altri Stati, intanto ora chi è in Polonia, chi ha vissuto e chi è riuscito appunto a evadere e scappare dall'Ucraina, gli uomini che si trovano sul territorio polacco ora stanno cercando di spostarsi in altri Stati, per la paura che la Polonia potrebbe in qualche modo rispondere a questa richiesta da parte dello Stato ucraino e favorire il passaggio dei dati di chi si trova sul territorio.

Quello che posso dire rispetto alla situazione in Italia è che il consolato ucraino di Milano ha già scritto sulla propria pagina Facebook che non fornirà i servizi consolari a uomini ucraini da 18 a 60 anni. Cosa vuol dire questo? Che gli uomini non possono rivolgersi al consolato per esempio per il rinnovo del passaporto, che gli permetterebbe, se hanno il passaporto scaduto, di richiedere nelle questure di competenza il permesso di soggiorno.

Sulla pagina del consolato la motivazione è stata quasi camuffata per ragioni tecniche di aggiornamento dei registri di chi si rivolge al consolato: "Sospendiamo il servizio agli uomini da 18 a 60 anni". Quindi è abbastanza ridicola questa cosa, perché è piuttosto chiaro quale sia il motivo e poi immagino che anche in altri Stati sarà successa la stessa cosa attraverso i servizi consolari.

Quindi trovandosi qua sul territorio o si vive senza i documenti, cioè senza il permesso di soggiorno, altrimenti l'unica cosa che fa il consolato è di fornire un biglietto, una specie di foglio dove ci sono scritti dati anagrafici che la persona può usare per attraversare i controlli di frontiera, ma solo per il rientro in Ucraina. Non so poi fino a che punto e a che livelli di

illegalità si dispiegherà questa cosa, questo è molto importante, infatti l'invito è di mantenere l'attenzione alta a queste latitudini proprio su quali forme anche illegali e informali questa caccia al disertore prenderà.

**Nel frattempo anche sull'altro lato del fronte i casi di diserzione nell'esercito russo sono decuplicati nell'ultimo anno. Per la diserzione, sempre e dovunque la diserzione, contro la mobilitazione totale, contro la guerra, contro la pace capitalista.**

Torino, maggio 2024

torinodiserta@autistici.org



Testo distribuito durante il corteo "Disarmiamo la Fiocchi Munizioni"  
(Lecco, 18 maggio 2024)